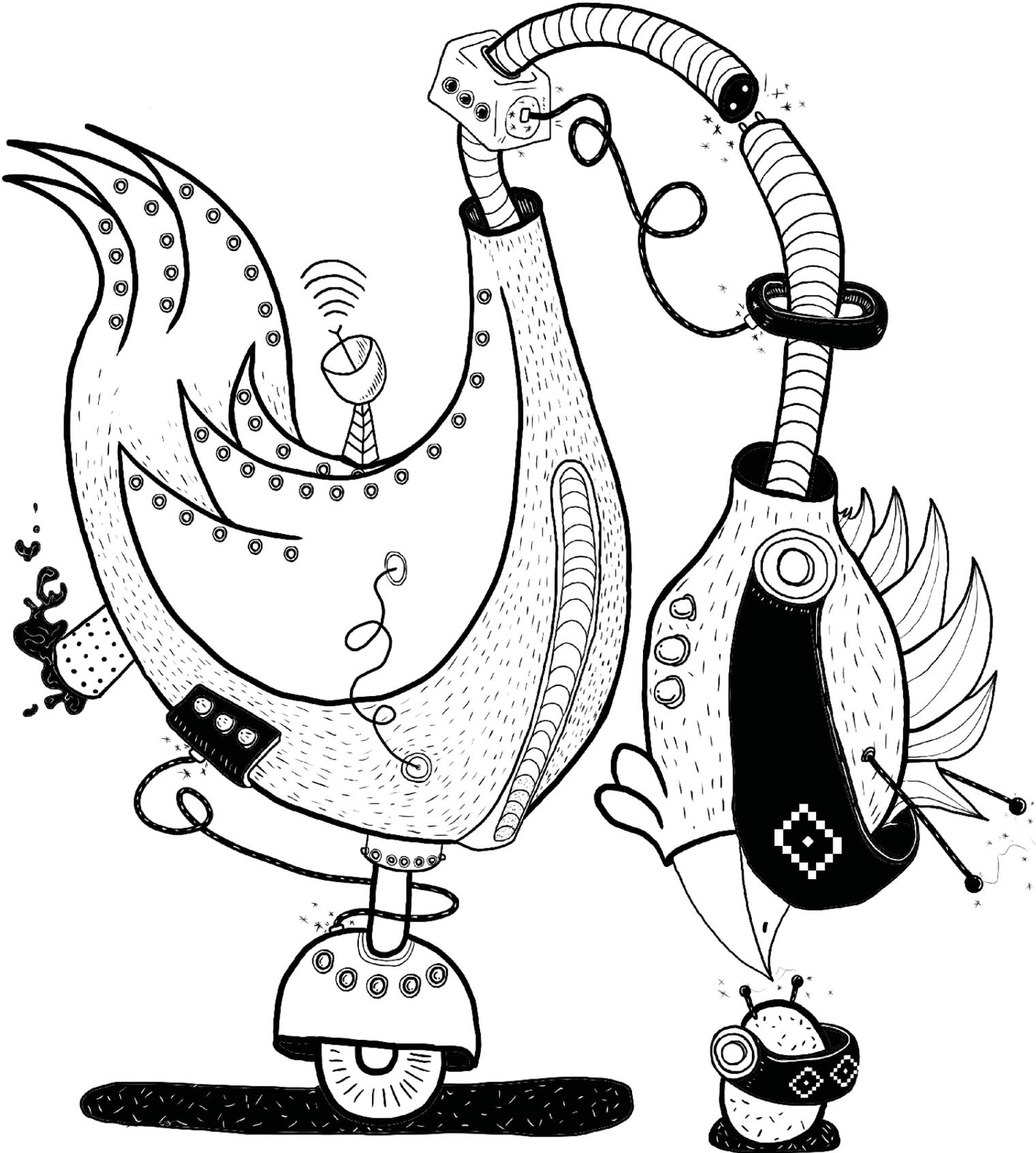


Lungarno

mensile gratuito di arte e cultura a Firenze



LA TRILOGIA DELLE RELAZIONI SEX | DREAMS | LOVE

SCRITTO E DIRETTO DA DAG JOHAN HAUGERUD



SEX

DREAMS

LOVE

SPAZIO
Affieri

PROGRAMMAZIONE: SPAZIOALFIERI.IT

via dell'Ulivo 8, Firenze • 055 5320840



EUROPA
CINEMAS
Creative Europe MEDIA



con il contributo di



riduzioni

unicoopfirenze

bistrò



Summary

Lungarno
mensile gratuito di arte e cultura a Firenze

Direttrice Responsabile: **Asia Neri**
Coordinatore di redazione: **Fabio Ciancone**
Editor: **Fabio Ciancone**
L'agenda degli eventi è curata da **Marta Civai**

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: **Salvatore Cherchi, Fabio Ciancone, Vittoria Brachi, Irene Tempestini, Leonardo Cianfanelli, Costanza Ciattini, Marta Civai, Assemblea Precaria Firenze, Matteo Cristiano, Matteo Terzano, Caterina Liverani, Martina Vincenzoni, Gaia Carnesi, Niccolò Protti, Carlo Benedetti, Riccardo Morandi, Diego Gabriele, Carlo Pio Guerra**

Copertina di: **Carlo Pio Guerra**

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Firenze n. 5892 del 21/09/2012
N. 137 - Anno XIV - Marzo 2025
Rivista Mensile
ISSN 2612-2294
Editore: Tabloid Soc. Coop. - Firenze
N. ROC 32478

Coordinatore progetto Lungarno: **Michele Baldini**
Adv: **info@lungarnofirenze.it**
Social, Web: **Bianca Ingino, Valentina Messina**
Progetto grafico a cura di: **Alessandra Benfatto**
Impaginazione: **Duccio Formiconi**
Stampa: **Tipografia Baroni e Gori srl - Prato**

Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'editore e degli autori. La direzione non si assume alcuna responsabilità per marchi, foto e slogan usati dagli inserzionisti, né per cambiamenti di date, luoghi e orari degli eventi segnalati.

| | |
|---------------------------------------|----|
| Editoriale | 07 |
| Il potere di una pedagogia hacker | 08 |
| Tecnologia della rivoluzione | 10 |
| La Biblioteca Femminista | 13 |
| Il serpente di legno | 14 |
| NUB e OOH-sounds | 16 |
| AWE | 17 |
| L'Agenda di Marzo | 18 |
| Marzo da non perdere | 21 |
| Autointervista precaria | 23 |
| Oblò | 24 |
| 10 anni di Florence Korea Film Fest | 25 |
| La Playtronica di Luksek | 26 |
| La "spia" del movimento avanguardista | 29 |
| Arcimboldo Cronache Librarie | 31 |
| Frastuoni | 32 |
| Intervista a Brunori Sas | 33 |
| Oroscopo | 34 |

William Demby

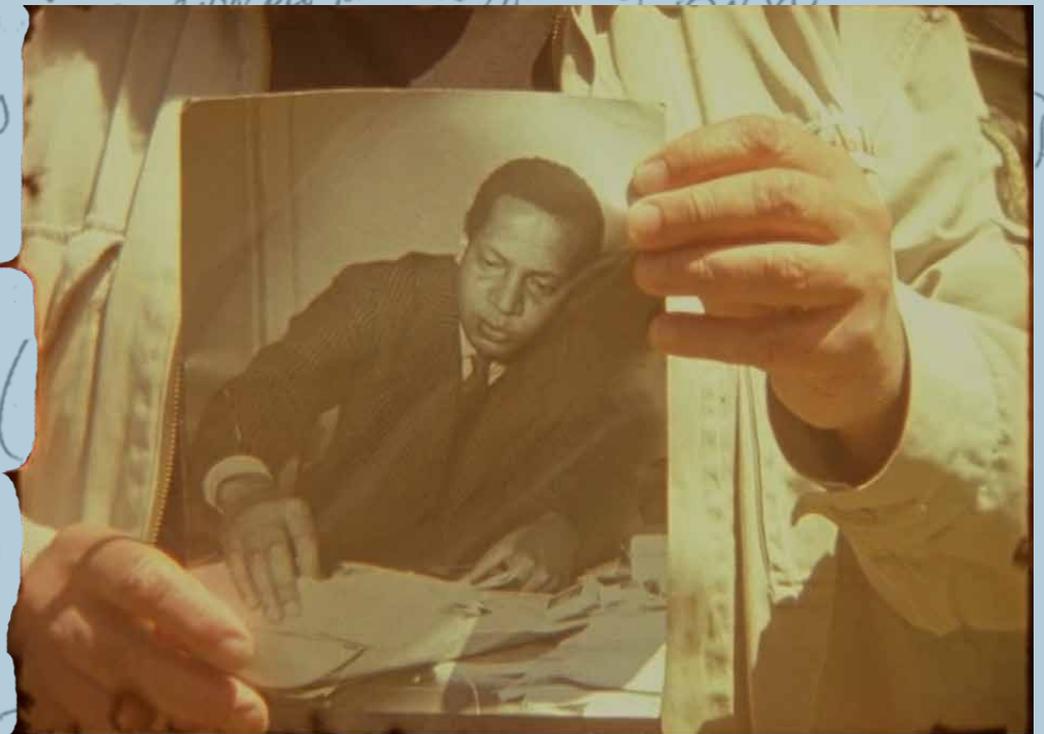
Tremendous mobility

05 febbraio

03 maggio 2025

a cura di BHMf

MURATE
ART
DISTRICT



Murate Art District
Piazza delle Murate, Firenze
martedì-sabato 14.30-19.30



THE
RECO-
VERY
PLAN



Con il contributo di
FONDAZIONE
CR FIRENZE



Accademia
Italiana

Firenze | Roma

Corsi Triennali
Bienni Specialistici
Master Accademici

Fashion Design

Graphic Design

Photography

Design

Communication

Jewelry



**FOOD FOR
YOUR MIND.**

Follow us



accademiaitaliana.com



ALLA CORTE DEI MEDICI

Eventi di living history

Illustrissimo Signor Duca: Cosimo I de' Medici

venerdì 14 marzo, ore 19

Serenissima duchessa Eleonora di Toledo.
Ovvero dell'amore et del comando

venerdì 4 aprile, ore 19

Salone dei Cinquecento, Palazzo Vecchio

INFO E PRENOTAZIONI

musefirenze.it



Hackerare le regole del gioco

di

Asia Neri

Editoriale

Altair 8800, gennaio 1975. Microsoft, 4 aprile 1975. In un trimestre di appena cinquant'anni fa nascono il primo personal computer economicamente accessibile e il linguaggio di programmazione che ne permise l'utilizzo diffuso. Inizia così l'era domestica dei *templi del calcolo* che - dopo poco più di un decennio con la nascita del World Wide Web (1989) - ospitarono l'adorazione massiva del culto di internet. Religiosamente venerata da apologete e navigatore entusiaste, la rete ha ospitato la fiducia evangelica di chi ne ha goduto la completa disintermediazione e sperimentato l'inedita condizione ubiquitaria. Mi chiedo come sia stato scoprire improvvisamente di poter essere chiunque in ogni luogo. Il pensiero ad albero, lineare e consequenziale, si interrompe; il molteplice spalanca la porta alle nuove connessioni rizomatiche. Bye bye gerarchie e binarismi; un caldo benvenuto alla magia del sistema ipertestuale. Non ci è voluto molto perché la promessa di questa orizzontalità multidirezionale venisse trasgredita in favore di un nuovo dominio monopolista che ha fatto delle Big Tech le nuove padrone di internet o, per lo meno, della porzione di internet che conosciamo. Solo il 4% dello sconfinato territorio virtuale è presente sui motori di ricerca (Clear Web) mentre il restante 96% (Deep Web) resiste come cyberspazio garante dell'anonimato e della crittografia del traffico. Nella terra emersa di internet dunque, affrontiamo rischi di navigazione di ogni tipo: attentati alla privacy, sorveglianza e datificazione dell'esperienza utente, iterazione di bias, disordini informativi, dipendenza da *boost* di ricompense dopaminiche. Di questo scenario causticamente criticato abbiamo trattato nelle prime pagine del cartaceo di marzo 2025 con l'intervista di Salvatore Cherchi a Carlo Milani, co-autore insie-

me a Davide Fant di *Pedagogia Hacker* (elèuthera) e con la recensione di Fabio Ciancone sulla pubblicazione di Diletta Huyskes, *Tecnologia della rivoluzione* (Il Saggiatore). Entrambi gli articoli navigano tra le pieghe e le piaghe dei mediascape, evidenziando la non-neutralità della tecnologia. Milani e Fant lo fanno promuovendo un'attitudine hacker per conoscere i dispositivi e contrattarne l'uso; Huyskes entra nel merito della dialettica tra tecnologia e società, analizzando gli effetti algoritmici programmati dai paesaggisti e dagli architetti del digitale (e no, l'uso del maschile sovraesteso non è un refuso). Se le piattaforme digitali vampirizzano il nostro tempo e le nostre energie, la responsabilità non è (solo) dell'utente, su cui invece spesso ricade in modo esclusivo la tossicità dell'uso. E soprattutto, non sono spazi democratici o democratizzanti (nessuno infatti ha mai eletto i tecnocrati del mondo), piuttosto strumenti di accelerazione di processi o di eternizzazione di condizioni, prima su tutte quella dell'*always on*. Carlo Milani chiarisce infatti alcune delle principali tendenze che abitano le piattaforme tra cui «la costante riduzione della biodiversità tecnica» e l'omologazione che rendendo i prodotti «sempre più lontani e alieni nel loro funzionamento, oggetti percepiti come magici perché funzionanti come per magia». Fare pedagogia hacker significa quindi spezzare l'incantesimo, capire il trucco nascosto, smontarlo e all'occorrenza modificarlo. Ho chiesto a Chat GPT cosa fosse l'8 marzo e la risposta conteneva espressioni celebrative e pure un paio di notizie false. Mi sono quindi fatta promettere che da ora in poi avrebbe per lo meno nominato la parola patriarcato. Non ho sicuramente spezzato l'incantesimo ma per lo meno ho hackerato le regole del gioco.

Uovo o Gallina?

di

Carlo Pio Guerra

“È la tecnologia a rivoluzionare la società o, piuttosto, dovremmo pensarla come uno dei mezzi con cui rivoluzionarla?”

“L'intelligenza artificiale cambia il mondo o è il mondo che crea questa intelligenza a riprodurre gli stessi bias e ad amplificarli?”

“Sono i bisogni delle persone a generare l'innovazione o è il mercato a creare bisogni per vendere innovazione?”

“In sintesi, è nato prima l'uovo o la gallina?”

ig: @guerra_pio

Art director e illustratore. Ha sempre avuto paura di chi sa scrivere la sua bio senza alcun dubbio.

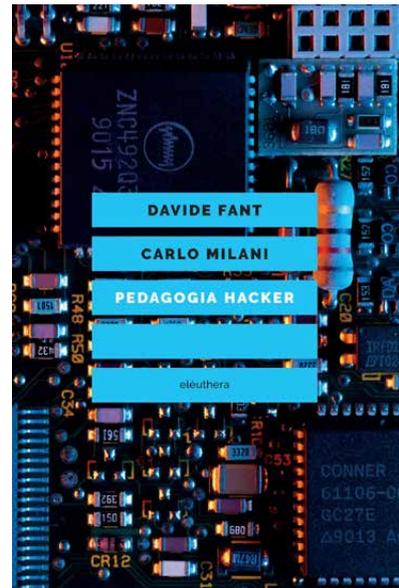
Immaginare e realizzare un presente diverso.

Il potere di una pedagogia hacker

di

Salvatore Cherchi

Se vi chiedessi qual è la prima cosa che guardate la mattina e l'ultima che vedete la sera, mi direste lo smartphone. Non è un giudizio, lo faccio anche io. Lo smartphone è una protesi digitale, uno strumento così integrato nelle nostre vite da sembrare indispensabile. Uscite di casa senza e ditemi come vi sentite: smarriti, nudi, addirittura incompleti. Come possiamo allora evitare che la tecnologia prenda un controllo così pervasivo sulla nostra vita? A questa domanda cercano di rispondere **il ricercatore Carlo Milani e il formatore Davide Fant con il saggio *Pedagogia Hacker* (Elèuthera, 2024)**. I due, attraverso attività pedagogiche che fanno propria l'attitudine hacker, aiutano giovani e adulti a sviluppare un rapporto più critico e meno alienante con il digitale. Ne abbiamo parlato



*Intervista a Carlo Milani, autore del saggio *Pedagogia Hacker*, che indaga il nostro rapporto con le tecnologie digitali*

con Milani.

Dove nasce l'idea del libro?

«Da oltre venticinque anni frequentiamo le comunità legate ad Hackmeeting, l'incontro annuale delle controculture digitali italiane. Volevamo portare questa attitudine di curiosità e autogestione delle tecnologie nelle nostre pratiche di insegnamento, dall'università alle scuole, fino alla formazione con gruppi formali e informali. La spinta finale è venuta dalle colleghe di CIRCE (Centro Internazionale di Ricerca per le Convivialità Elettriche), che ci hanno sostenuto durante la scrittura, e dall'editore, Elèuthera, che ci ha aiutato a condensare l'oggetto-libro».

In che modo il gioco ci aiuta a vivere meglio la tecnologia?

«Gioco per noi significa attività appassionata, libera dalle costrizioni economiche e salariali. Gioco è fare un passo indietro rispetto alle nostre interazioni e osservarci,

prestare attenzione alle reazioni dei nostri corpi, alle emozioni che ci attraversano e spesso agiscono come reazioni automatiche. Gioco per la pedagogia hacker è esercitarsi a vedere il quadro che qualcun altro ha allestito per noi e in cui siamo immersi, da Facebook a Chat-GPT, o la prossima tecnologia che si presenta come soluzione auto-magica a bisogni indotti».

Dipende come la usi: è ciò che diciamo quando riflettiamo sull'impatto della tecnologia sulle nostre vite.

«Questa affermazione è falsa, reitera l'idea della neutralità della tecnica, ed è funzionale a chi vuole addossare al cittadino/consumatore la responsabilità per un presunto "cattivo uso" di una tecnologia di per sé "neutra". Invece non dipende (solo) da come la usi. Buona parte delle tecnologie digitali di massa implicano lo sfruttamento di risorse naturali e umane. Sono progettate per favorire l'abuso tossico. Prevedono determinati usi e ne escludono altri. Sono proprietà di alcuni padroni, e non possono essere piegate a una convivialità condivisa: sono strutturate per

il dominio, non per l'autogestione. Non sono riformabili, devono essere abbandonate il prima possibile».

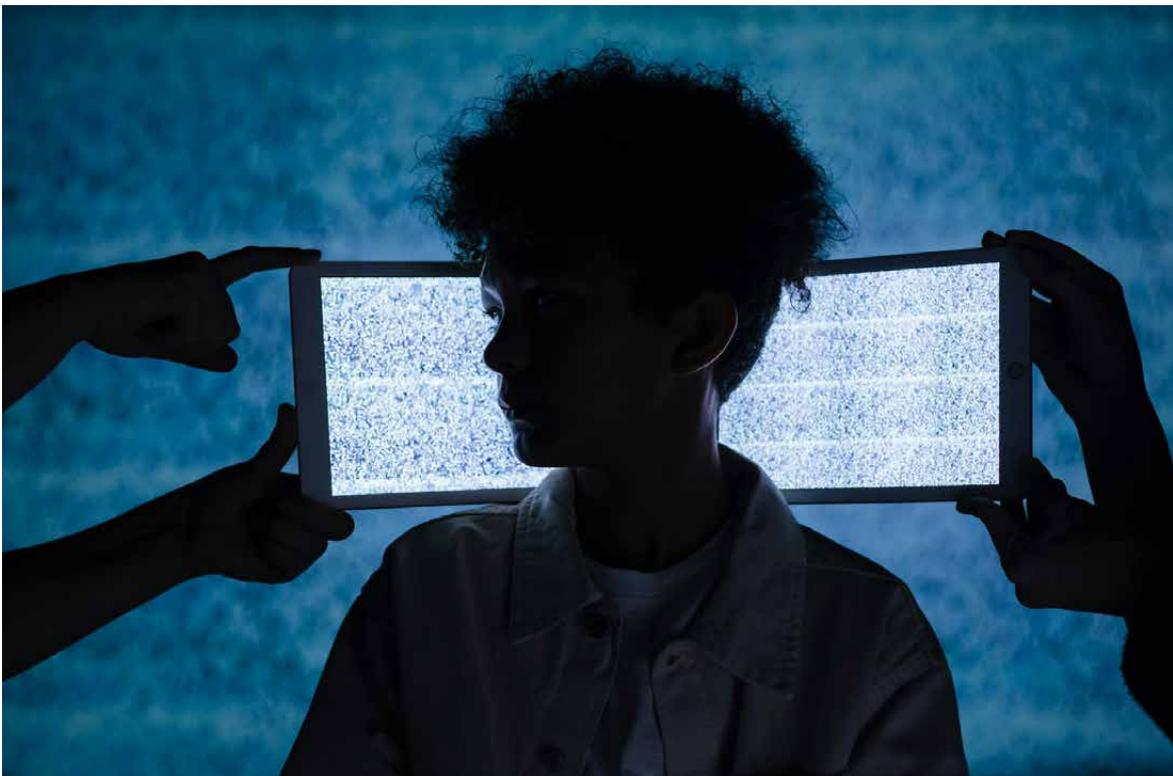
Perché il tema dell'educazione digitale giovanile è spesso trascurato?

«Il digitale è una questione trasversale, riguarda anche e soprattutto gli adulti. Ci capita che insegnanti e genitori ci chiedano di insegnare a "usare bene" determinate tecnologie, come i social media. È impossibile: si possono mitigare gli effetti negativi, mettere in atto tattiche di autodifesa digitale, ma se la digitalizzazione è sinonimo di esternalizzazione presso un fornitore esterno, cioè di delega dell'organizzazione sociale, il tema è sociale e politico prima che educativo. Vietare i social ai minori e contemporaneamente costringerli a usare tutti i giorni Google Classroom (un esempio fra i tanti strumenti che non rispettano la legislazione europea sulla privacy) è un comportamento schizofrenico da parte degli adulti».

Nel libro parlate molto di social network e algoritmi, meno di intelligenza artificiale. Che sfide ci aspettano in futuro?

«Le reti sociali esistevano prima del digitale di massa. I social media sono un'involuzione di quelle reti, strutturate per favorire l'autopromozione tossica sulle piattaforme private. Quanto all'IA, non ne parliamo perché, primo, non è un attore nuovo: dagli anni

Cinquanta del XX secolo si spendono favolose quantità di risorse per inseguire questa chimera. Secondo, l'IA non esiste, nel senso che, come il cavaliere inesistente di Calvino, è un involucro di grande successo ma vuoto di contenuti concreti. Quando si osserva da vicino, come esorta a fare la pedagogia hacker, si scopre che sotto l'etichetta "IA" vi sono tecnologie molto eterogenee fra loro, in grado di computare molto rapidamente, ma non esattamente "intelligenti" (la definizione di intelligenza poi non è condivisa), né del tutto "artificiali", visto che ci sono dietro programmatori, controllori, annotatori, persone. Gli LLM della serie GPT non hanno molto a che vedere con i sistemi impiegati per risolvere problemi di *protein folding* e mettere a punto nuovi farmaci. Le automobili a guida autonoma fanno ricorso a tecniche molto diverse da quelle necessarie per giocare a scacchi. Eppure tutte queste cose vengono chiamate "IA". A nostro parere, questa espressione pericolosamente antropomorfizzante confonde e non aiuta a comprendere come evolvere macchine conviviali. In ogni caso, di fronte a continue catastrofi ambientali, devastazioni, guerre, è necessario rimboccarsi le mani, perché "se non faremo l'impossibile ci troveremo di fronte l'impensabile!" (Murray Bookchin). Cominciare quindi a immaginare un presente diverso, e agire per realizzarlo, organizzandoci insieme. Le macchine amiche possono aiutarci.



crediti fotografici:

Ron Lach

Tecnologia della rivoluzione

La tecnologia non è un campo neutro

di

Fabio Ciancone

Recensione del libro di Diletta Huyskes, edito nel 2024 dal Saggiatore

Scrivo le prime parole di questo pezzo seduto in un vagone di seconda classe di un Frecciarossa. Prima di prendere il treno ho preso un autobus, ho attraversato una stazione, ho bevuto un caffè al bar, ho aspettato sulla banchina. Più tardi salirò su una metro, attraverserò strade e piazzali, entrerò trionfo in un'aula universitaria. Apparentemente, quello che avete letto è un resoconto poco entusiasmante di una vita qualunque. Eppure ho compiuto queste azioni con una consapevolezza rinnovata, che deriva dalla lettura di **Tecnologia della rivoluzione di Diletta**

Huyskes, edito a giugno 2024 dal Saggiatore. In poco più di 200 pagine, Huyskes scrive con approccio critico e dialettico una breve storia recente del rapporto tra tecnologia, classi dominanti e design. Più nello specifico, l'autrice dimostra come nessuna tecnologia e nessun manufatto che da essa deriva, dal microonde alla bicicletta, dai sedili degli autobus alla bomba atomica, fino ad arrivare ai sistemi di controllo automatizzati e "intel-

ligenti" delle polizie del XXI secolo, è neutrale e creato soltanto per amore universale del progresso. Al contrario, la tecnologia è tanto il prodotto quanto il riflesso degli interessi e del modo di pensare (e di immaginare la realtà) delle classi dominanti.

Il libro di Huyskes ha svariati meriti. Il primo: l'approccio critico e dialettico alla materia di cui tratta. Non è così scontato, in un panorama editoriale che tende a inseguire temi (fortunatamente) mainstream – per quanto mai scontati con i tempi che corrono – riuscire a conciliare lo studio di una questione apparentemente semplice e sulla bocca di molte persone con un'analisi critica così approfondita. **L'argomentazione di Huyskes fonde discipline molto distanti tra loro con la stessa profondità analitica**, dalla storia della scienza a quella dei femminismi, dall'ingegneria alla filosofia del Novecento, tanto da chiedersi durante la lettura, senza successo, a quale background di studi e di lavoro appartenga chi scrive il libro – domanda forse



figlia di troppa iper-specializzazione dell'editoria, che chiede spesso alla persona-esperta-di-qualcosa di scrivere libri più per incassamento e smania di vendita che per reale interesse verso il contenuto del libro, o senza che la persona esperta di turno abbia davvero qualcosa da dire. Huyskes ha molto da dire e lo fa, a mio parere, molto bene, con accuratezza e precisione argomentative, profondità di ricerca e di pensiero, esattezza nell'esposizione dei fatti e delle tesi, con un linguaggio che non ammicca al lettore e non ha paura, in certi passaggi, di essere complesso.

Il secondo: riuscire a dialogare con il tanto materiale esistente sul tema. Per chi l'abbia letto, o per chi ne abbia soltanto sentito parlare, sono ad esempio molti i punti di contatto tra *Tecnologia della rivoluzione* e *Gender tech* di Laura Tripaldi, edito alla fine

del 2023 da NERO, un libro che ha alimentato molto il dibattito in Italia. Huyskes cita anche esplicitamente Tripaldi, e nel saggio della prima riecheggiano molti discorsi preesistenti, eppure **Huyskes riesce ad avere una voce originale e innovativa proprio perché sa dialogare con ciò che le sta intorno.**

Il terzo: essere un libro politico.

Uso il termine forse a sproposito e senza il beneplacito dell'autrice, ma credo che abbia un senso definirlo così. Huyskes non è apertamente politica nella scrittura, non scrive un testo "militante", eppure è politica la sua esattezza, la sua profondità, il suo approccio dialettico all'oggetto del testo. Viviamo un contesto politico di semplificazioni, frasi a effetto, sparate che distruggono, confondono e annacquano volontariamente il dibattito pubblico, tentativi di depistaggio dell'atten-



zione collettiva tra promesse di deportazione e negazione dei diritti in tutto l'occidente. Huyskes, nello scrivere un testo femminista di grande portata, in cui evidenzia con cura come gli uomini abbiano modellato da sempre la realtà – e più in generale le classi dominanti ai danni di quelle subalterne – aggiunge alla materia la forza e la coerenza argomentativa. Questa è forse la chiave per essere politici oggi.

Il mese scorso le pagine di Lungarno hanno ospitato le parole di Giulia Siviero attorno al suo *Fare femminismo*, un libro sì militante, che nasce da una storia personale di lotta politica e dialoga con il passato dei movimenti femministi, soprattutto degli anni Settanta. Huyskes dialoga con la storia del pensiero, che si fa oggetto, tecnica, design, ma anche repressione, controllo e sottomissione delle persone più fragili, riproduzione di uno status quo. La tecnologia non è mai stata e non sarà mai neutrale, è appannaggio e strumento di dominio dei ricchi e degli uomini (le due cose storicamente coincidono spesso), **spetta a noi riuscire a immaginare, disegnare e realizzare un mondo diverso.**

Questo articolo rientra nell'ambito del progetto Visioni Europee promosso da Tabloid Società Cooperativa in collaborazione con Lungarno e vincitore dell'Avviso Pubblico di Europe Direct.



MURATE
ART
DISTRICT

Georges Adéagbo

Divorando le pietre

05 febbraio
03 maggio 2025

a cura di BHMf

Murate Art District
Piazza delle Murate, Firenze
martedì-sabato 14.30-19.30



THE
RECO-
VERY
PLAN

in collaborazione
con Frittelli Arte



La Biblioteca Femminista

Luogo di incontro, consapevolezza e scoperta

di

Vittoria Brachi

Da quasi cinquant'anni, in via Fiesolana 2b a Firenze, è presente **un organismo in continua trasformazione: la Biblioteca Femminista**. La storia di questa istituzione, **nata a Firenze nel 1979**, ha varie fasi, prima tra tutte la nascita come **Libreria delle donne**, proprio in occasione dell'**8 marzo**, giornata simbolo delle rivendicazioni transfemministe, che negli ultimi anni si apre a una nuova fase politica, al di là di mimose e frasi di circostanza come "la donna va festeggiata tutti i giorni".

La Biblioteca Femminista nasce in seguito a un crowdfunding organizzato dall'associazione Fiesolana 2b, per mantenere lo spazio che in precedenza era occupato dalla Libreria delle donne. Nel 2018, infatti, lo spazio occupato dalla libreria era stato messo in liquidazione. Tuttavia, grazie all'entusiasmo e alla fiducia di tant*, è stato possibile continuare le attività, segnando uno **spartiacque tra il prima e il dopo: non più Libreria, ma Biblioteca**, spazio di condivisione di sapere e cultura per eccellenza, luogo libero, democratico e votato alla collettività.

In tutta la città non si contano altri luoghi simili; sebbene l'offerta culturale fio-

La Biblioteca Femminista è situata a Firenze, in via Fiesolana 2b. Lo spazio è gestito dall'associazione Fiesolana 2b e ospita una ricca offerta di titoli e attività tra laboratori, workshop e incontri.

rentina non istituzionalizzata alimenti continuamente il dibattito sulle questioni di genere, di Biblioteche esplicitamente femministe ne esiste una sola. Questa qui.

La Biblioteca Femminista è **uno spazio aperto a tutt* coloro che vogliono prendervi parte**, non solo per questioni di studio e consultazione, ma anche, e soprattutto, **tramite incontri e laboratori dedicati ad autoconsapevolezza e autodeterminazione, corsi di scrittura, di storia dell'arte, mostre, presentazioni di libri**. L'offerta dei materiali di consultazione dello spazio è altamente specializzata: **ogni scaffale ospita il sapere e il lavoro delle donne nel mondo**, spaziando dagli studi di genere al pensiero femminista, alle discriminazioni, agli stereotipi e violenza di genere, suddivisi **tra narrativa, saggistica, poesia e una nutrita raccolta di riviste**.

La speranza delle socie, per il futuro, è che possa esserci **un ampliamento della partecipazione da parte della comunità**: la maggior parte delle fruitrici sono donne, in questo spazio intimo che è come un nido

che accoglie e non respinge, che, partendo dal basso, così come crescono naturalmente tutte le cose, cerca di mantenere in vita un sapere e una visione del mondo che, per quanto straordinaria, dovrebbe rientrare nella normalità. Le rivendicazioni femministe non devono limitarsi a un solo giorno dell'anno, perché non dovrebbe esserci niente di speciale nell'esistere come persona, in un esercizio di autoconsapevolezza e autodeterminazione quotidiano.



Il serpente di legno

di

Irene Tempestini



Prato, 28 gennaio 2025, ore 17.00 / Pechino, 29 gennaio 2025, ore 00.00. Al Tempio Pu Hua Si di Prato partono i festeggiamenti per il Capodanno cinese con il rito buddista e il suono della campana. Si tratta di antiche tradizioni che, introdotte dalla numerosa comunità asiatica, si ripetono da anni anche nella "città degli stracci". Gli eventi delle due settimane di celebrazioni fanno da forte richiamo per turisti e curiosi e anch'io, in compagnia della mia mirrorless, mi sono unita alla folla diretta al tempio e, dieci giorni dopo, nelle aree dei macrolotti e del centro per la sfilata dei dragoni. Le potenziali fotografie sono infinite ma forse la concitazione del momento non permette di riflettere troppo su ciò a cui si assiste e sul significato di certi rituali. Con l'ausilio dei miei scatti chiedo quindi a Jacopo Rossi, amico e docente di lingua e cultura cinese, di essere il mio Virgilio in quella che per me è stata solo un'avventura visiva. Scopro quindi che quella celebrata con il capodanno è la Festa di primavera e che la data cambia in base al calendario lunisolare; che i segni zodiacali non variano di mese in mese come quelli





del nostro oroscopo ma che i nati dal 29 gennaio 2025 fino al prossimo capodanno saranno del segno del serpente, per la precisione del serpente di legno - non ci si basa solo sui dodici animali ma anche sugli elementi: terra, acqua, fuoco, legno e "metallo" (oro). "Nian" - oggi "anno" in cinese - è il mostro che, secondo la leggenda, si sarebbe svegliato ogni dodici mesi per terrorizzare i villaggi e solo oggetti rossi (colore simbolo di buon auspicio) e petardi posti fuori dalle abitazioni avrebbero scacciato il demone e quindi il male. Invece il drago - manovrato da giovani ragazze e ragazzi - che durante la sfilata entra nei magazzini e nei negozi, porterebbe benedizione e prosperità, infatti è a lui che sono offerte le vivande portafortuna poste su tavolini all'entrata dell'attività. Consiglio extra: non infilare le bacchette in verticale in una ciotola di riso, la somiglianza con i bastoncini di incenso ardenti depositati nella cenere come offerta agli antenati, quindi ai defunti, potrebbe attirare la sfortuna.



NUB e OOH-sounds: è bello entrarci dentro

Rassegne artistiche come terreni di sperimentazione

di

Leonardo Cianfanelli

Oltre al lato performativo affidato ai Kinkaleri, compagnia teatrale e di danza di cui abbiamo parlato nello scorso numero e protagonisti del nostro evento in Artiglieria, la rassegna mensile del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato **E se ci entrassi dentro?** vede anche un'interessantissima parte musicale curata da **NUB**, organizzazione culturale fondata nel 2010 da Federico Fiori e Francesca Lenzi, e **OOH-sounds**, etichetta experimental/electronic capitanata da Michele Pauli "Pardo", entrambe realtà da tempo garanzia di qualità e stile sul territorio toscano e non solo. Visto il successo e la missione compiuta di aver riacceso una fiamma affievolita da tempo nell'istituzione pratese, abbiamo fatto loro qualche domanda.

Qual è il concept della vostra rassegna?

NUB: «La rassegna non ha un concept rigido, ma si sviluppa come un terreno di sperimentazione attraverso il dialogo tra le realtà coinvolte. Un aspetto centrale è la sua dimensione divulgativa, che mira ad avvicinare il pubblico a pratiche sonore e performative spesso poco accessibili. La rassegna offre l'opportunità di portare in Toscana artisti e lavori che altrimenti non raggiungerebbero il territorio, creando un ponte con le scene artistiche internazionali. Allo stesso tempo, sperimentiamo modalità per rendere il museo un luogo più dinamico, capace di accogliere proposte dal vivo e generare nuove forme di relazione tra pubblico, spazio e opera.



crediti fotografici:

Chiara Riccio

Intervista a NUB e OOH-sounds, co-organizzatori della rassegna mensile E se ci entrassi dentro? Presso il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato.

L'obiettivo è consolidare e ampliare una comunità attenta alla ricerca artistica e a nuovi modi di fruire il museo».

C'è un modello in particolare a cui vi ispirate?

OOH-sounds: «Più volte è venuto fuori il nome del Cafe OTO, una delle poche realtà di Londra che riesce a proporre un programma intensissimo e interessantissimo, resistendo al mondo spietato/commerciale di quella città. Da parte mia anche Unsound, festival di musica elettronica che si tiene a Cracovia ogni ottobre e che unisce un ventaglio larghissimo di proposte (musica, talk, installazioni) sotto l'ombrello di una parola/tema ("noise" quest'anno)».

Come scegliete i guest?

NUB: «Ci interessa costruire una programmazione che esplori approcci differenti alla performance, al suono e alla composizione, mantenendo uno sguardo aperto sulle molteplici forme che la ricerca musicale può assumere. Un aspetto che teniamo in considerazione è la capacità degli artisti di instaurare una relazione con lo spazio e con il contesto in cui si trovano a operare. Non si tratta solo di proporre concerti, ma di creare situazioni in cui il pubblico possa entrare in contatto con modalità non convenzionali di fare e pensare la musica».

Riuscite a fare uno spoiler descrittivo sui prossimi eventi?

OOH-sounds: «A marzo ospiteremo Farida Amadou, artista di base a Bruxelles che usa il basso elettrico in maniera molto poco convenzionale. Ad aprile arriverà Limpe Fuchs, classe 1941, figura storica dell'elettroacustica, con un concerto/installazione/workshop delle sue sculture sonore. Si chiude la prima parte della stagione con Felicia Atkinson, uno dei nomi di riferimento della sperimentazione contemporanea che dirige assieme al compagno Bartolomé Sanson la prestigiosa etichetta Shelter Press».

Nel

deserto di

Tataouine invece mi sono sentita benissimo, una sensazione meravigliosa di calma allo stesso tempo intensa, terrena e profonda in quel vuoto pieno di storia se si impara a guardare lontano e a riconoscere all'orizzonte le tracce di culture e di vite antiche, o ancora presenti, che compaiono quasi dal nulla tra la distesa del cielo, i colori della terra, i canti o le poesie in lingue locali dai suoni magnetici che attraversano ogni barriera..

Agenda

SABATO 1

- **Fil Rouge Quintet**
Brillante - Nuovo Teatro Lippi (FI) ing. 15€
- **Drove. Viaggio meditativo dentro al suono con Time is Away**
Gada Playhouse (FI) ing. 15€ con tessera
- **GUGLIELMO SANTIMONE TRIO | Pinocchio Jazz XXX**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. 15€
- **Alberto Bianco + Special guest Dente**
Glue (FI) ing. gratuito con tessera
- ◆ **Laboratori con il Museo Ginori - idee da plasmare**
Biblioteca Ernesto Ragionieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito
- ◆ **Materia Prima Festival** (fino al 4.04)
Varie location (FI) ing. NP
- ▲ **Mostra di arte contemporanea In memoria di Remo Romolini** (fino al 9.03)
Circolo Rinascita (Campi Bisenzio) ing. grat.

DOMENICA 2

- **Get Wet**
Exfila (FI) ing. 10€
- ◆ **Panna acida**
The Square (FI) ing. NP
- ▲ **Parrucche e trucco: lo specchio di un'epoca con Gherardo Filistrucchi**
Museo Galileo (FI) ing. NP
- ▲ **Luna Cenere/Antonio Raia-Mercurio**
Centro nazionale di produzione Virgilio Sieni (FI) ing. NP

MARTEDÌ 4

- **The Substance**
Spazio Alfieri (FI) ing. NP

MERCOLEDÌ 5

- ◆ **Per una giustizia trasformativa | Pandora x Belle Parole APS**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito
- ◆ **Alice dove sei?**
Biblioteca Ernesto Ragionieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

GIOVEDÌ 6

- ▲ **"Giovanni Papini" relatrice Gloria Manghetti | I maestri di Spadolini**
Sala Convegni della Fondazione Biblioteche (FI) ing. NP
- ▲ **Filippo Camerota. Da Vespucci a Galileo | Brevissime. Lezioni di storia delle arti**
Gallerie degli Uffizi (FI) ing. 13€
- ◆ **IL JAZZ e la Guerra: l'incredibile storia dei V-disc**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito
- ◆ **Fratelli Marelli-aperitivo rock&swing**
The Square (FI) ing. NP
- ◆ **Nati per leggere - Nati per la musica**
Biblioteca Ernesto Ragionieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito
- **Red Night (Duviso + Dettalele + Diana Gloom + Drvn)**
Combo Social Club (FI) ing. NP

VENERDÌ 7

- **Lee Gamble**
Sala Vanni (FI) ing. 18€

- ◆ **Maestro Impro con la Cantera di Areamista + Fotosciop**
The Square (FI) ing. NP
- **Danny Grissett**
Teatro della Limonaia (Sesto Fiorentino) ing. 15€
- ▲ **Roberto Castello - Il sesso degli angeli** (anche l'8.03)
Centro nazionale di produzione Virgilio Sieni (FI) ing. NP
- ◆ **I versi dell'ornitorinco poetry slam #2**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- ◆ **Iva - una partita aperta - LA PARTITA COL DATORE DI LAVORO**
Spazio Brick (FI) ing. gratuito
- ▲ **Inaugurazione Ctrl + Alt + Canc a cura di DFTM** (fino al 14.03)
Sala Ex Leopoldine (FI) ing. gratuito
- **Almamegretta**
Viper (FI) ing. NP
- ▲ **Velvet mi Amor a cura di Stefano Chiassai, Corinna Chiassai** (fino all'8.06)
Museo del Tessuto (PO) ing. NP

SABATO 8

- ◆ **METAMORPHOSIS**
The Square (FI) ing. NP
- ◆ **50381 - Madchenorchester von Auschwitz**
Antisalotto Culturale (FI) ing. NP
- **Deelee Dubé e Julian Galiardo**
Teatro della Limonaia (Sesto Fiorentino) ing. 15€
- ◆ **A Benvenuti - Pillole di me**
Teatro Puccini (FI) ing. NP
- **Emma Nolde**
Glue (FI) ing. gratuito con tessera
- **Coca Puma**
Exfila (FI) ing. NP
- ◆ **Visarno Market** (anche il 9.03)
Ippodromo Visarno (FI) ing. 3€

DOMENICA 9

- ◆ **PALLINA RIMBALZINA - spettacolo per bambini**
The Square (FI) ing. NP
- **Lanzoni - Evangelista - Ballard Trio**
Teatro della Limonaia (Sesto Fiorentino) ing. 15€
- **Lab di carta fiorentina La preziosa veste dei cannocchiali con Francesca Vannini, Alina Crafcuic**
Museo Galileo (FI) ing. NP
- ◆ **Dokama skateboards premiere video "My friends, it touches" Live & dj set by Stanley Brooklyn + Grano + Asyntmtk**
Caffè Letterario Le Murate (FI) ing. 10€ aperitivo incluso
- **Pierre Bastien**
PARC (FI) ing. NP

LUNEDÌ 10

- ◆ **Presentazione di I DIARI DEL LUPO di Andrea Cassini**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- ▲ **SANCA CLICK: IL TUO SGUARDO SU SAN CASCIANO**
Circolo Arci San Casciano (FI) ing. NP

MARTEDÌ 11

- ◆ **LA DEMOCRAZIA IN PERICOLO con Tomaso Montanari**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito
- ◆ **L'INFERIORITÀ MENTALE DELLA DONNA con Veronica Pivetti**
Teatro Aurora (Scandicci) ing. 16€
- **La cosa migliore**
Spazio Alfieri (FI) ing. NP
- ◆ **Presentazione di SOCOTRA di Eleonora Sacco**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 12

- ◆ **Doomscrolling | Pandora x Belle Parole APS**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito
- ◆ **Presentazione Eroi nel vento di Donato Zoppo**
Libraccio (FI) ing. NP
- ◆ **Avventure con l'archeologo: i vasi della civiltà villanoviana**
Biblioteca Ernesto Ragionieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito
- **Whispering Sons**
Viper (FI) ing. NP

GIOVEDÌ 13

- ◆ **Maria Pia Guermandi. Il museo (de) coloniale | Brevissime. Lezioni di storia delle arti**
Gallerie degli Uffizi (FI) ing. 13€
- **Black & Blue**
Brillante - Nuovo Teatro Lippi (FI) ing. 15€
- ◆ **I MILLE - SHOWCASE** (fino al 16.03)
The Square (FI) ing. NP
- **Fuera**
Viper (FI) ing. NP
- ▲ **MAGNETICA** (fino al 15.03)
Biblioteca ISIA (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 14

- **Buzzcocks**
Viper (FI) ing. NP
- **Nathalie Aarts from THE SOUNDLOVERS**
VHS (Scandicci) ing. 10€ con tessera

SABATO 15

- ◆ **Armonie incerte futuribili" di Renzo Cresti**
Antisalotto Culturale (FI) ing. NP
- ◆ **ORNYVERSARY + TINALS EXPO**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- ◆ **Fabrizio Favale - Danze Americane + Nubla**
Centro nazionale di produzione Virgilio Sieni (FI) ing. NP
- **Vintage Violence**
GLUE (FI) ing. gratuito con tessera
- **DINAMITRI JAZZ FOLKLORE | Pinocchio Jazz XXX**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. 15€

DOMENICA 16

- **Scott Henderson - opening Jeff Aug**
Teatro Garibaldi (PO) ing. 18€

di Marzo

▲ Il ritratto del bisnonno: la fotografia al collodio umido con Associazione Fotonomia

Museo Galileo (FI) ing. NP

◆ Markettino - 1st year Celebration

Fermino (FI) ing. gratuito

◆ Goblin Market gioco di ruolo

Gada Playhouse (FI) ing. 12€ con tessera

◆ LIBERA LUDUM

Biblioteca Ernesto Ragionieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

▲ TRACEY EMIN. SEX AND SOLITUDE (fino al 20.07)

Palazzo Strozzi (FI) ing. NP

■ Julia Kent

PARC (FI) ing. NP

LUNEDÌ 17

■ Mafia Slime

Viper (FI) ing. NP

MARTEDÌ 18

◆ Nucleare, fotovoltaico, transizione ecologica: a che punto siamo?

Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito

● La storia di Souleymane

Spazio Alfieri (FI) ing. NP

MERCOLEDÌ 19

■ Andrea Benucci, Antonella Vezzani, Luca Becorpi, Antonio Scaramuzzino

Antisalotto Culturale (FI) ing. NP

◆ Donne e guerra: la violenza degli Stati e anche una questione di genere?

Associazione Progetto Arcobaleno (FI) ing. gratuito

◆ L'ora della nuvola

Biblioteca Ernesto Ragionieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

GIOVEDÌ 20

▲ Adriano Aymonino. La Gran Bretagna e lo sviluppo del Grand Tour nel primo Settecento

Gallerie degli Uffizi (FI) ing. 13€

■ Linda Gambino

Antisalotto Culturale (FI) ing. NP

◆ Figlie dell'epoca

Brillante - Nuovo Teatro Lippi (FI) ing. gratuito

■ Flinta* open mic

La Cité (FI) ing. gratuito

■ Grano & Stanley Brooklyn live w/ Dokama skateboards + Asyntmtk

Art. 17 (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 21

◆ Feroce: L'ultima notte di Pier Paolo Pasolini

The Square (FI) ing. NP

◆ Iva - una partita aperta - LA PARTITA COL MERCATO DEL LAVORO

Spazio Brick (FI) ing. gratuito

◆ Compagnia Virgilio Sieni - Sonate Bach Di fronte al dolore degli altri (fino al 23.03)

Centro nazionale di produzione Virgilio Sieni (FI) ing. NP

■ Gnut

Sala Vanni (FI) ing. NP

SABATO 22

◆ Presentazione Lungarno MARZO - djset NUB e OOH-sounds

Circolo Arci Porta al Prato (FI) ing. gratuito

◆ Improvvisazione Sushi Areamista

The Square (FI) ing. NP

◆ Scopri il Caveau, tour guidato (anche il 23.03)

Manifattura Tabacchi (FI) ing. NP

■ "Sfioriamoci" una serata per Paolo Benvegù

Glue (FI) ing. gratuito con tessera

■ Cultura elettronica - underground clubbing

The Cave (FI) ing. NP

◆ Genitori da favola

Biblioteca Ernesto Ragionieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

DOMENICA 23

◆ IRLANDA IN FABULA 2 LA FURIA DI BANSHEE!

The Square (FI) ing. NP

▲ Alchimie di colori: l'arte della scagliola con Famiglia Bianchi

Museo Galileo (FI) ing. NP

◆ La domenica dei bambini

Biblioteca Ernesto Ragionieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

■ Teho Teardo

PARC (FI) ing. NP

MARTEDÌ 25

◆ Presentazione Generazione Settanta di Miguel Gotor

Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito

● Pulp Fiction

Spazio Alfieri (FI) ing. NP

◆ Nati per leggere - Nati per la musica

Biblioteca Ernesto Ragionieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

■ Nayt

Teatro Cartiere Carrara (FI) ing. NP

MERCOLEDÌ 26

◆ Gaming: Mondo nerd e fantasy | Pandora x Belle Parole APS

Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito

■ Jovanotti

Nelson Mandela Forum (FI) ing. NP

GIOVEDÌ 27

▲ Thomas Edward Coke. Holkham Hall. Abitare la storia | Brevissime. Lezioni di storia delle arti

Gallerie degli Uffizi (FI) ing. 13€

■ Giovanni Guido feat. James Brandon Lewis

Brillante Nuovo Teatro Lippi (FI) ing. NP

■ Pietro Tonolo

Antisalotto Culturale (FI) ing. NP

◆ ROBOLAB

Biblioteca Ernesto Ragionieri (Sesto Fiorentino) ing. gratuito

VENERDÌ 28

■ Abdullah Miniawy

Sala Vanni (FI) ing. 18€

◆ UNA STAGIONE ALL'INFERNO

(anche il 29.03)

The Square (FI) ing. NP

◆ Nicola Simone Cisternino - BILLI

Centro nazionale di produzione Virgilio Sieni (FI) ing. NP

■ Seefeel

Sala Vanni (FI) ing. 18€

SABATO 29

■ Desert Flower

Teatro Margherita (Marcialla, FI) ing. 12€

■ Stefano Maurizi

Antisalotto Culturale (FI) ing. NP

■ Astrofluid

Combo Social Club (FI) ing. NP

■ LUNE NOVE / rassegna musicale ignota

Spazio Brick (FI) ing. offerta libera da 5€

■ Voia

Glue (FI) ing. gratuito con tessera

◆ Il piacere dell'onestà (anche il 30.03)

Teatro di San Martino (Sesto Fiorentino) ing. NP

■ Ménades + Sleap-e

ExFila (FI) ing. NP

DOMENICA 30

◆ Pimp my Vintage

The Social Hub (FI) ing. NP

◆ COSO, LO SPIRITO CONTADINO

The Square (FI) ing. NP

▲ La pittura di pietra: l'antica arte del commesso fiorentino con Famiglia Scarpelli

Museo Galileo (FI) ing. NP

◆ Markettino

Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito

■ Go Dugong

PARC (FI) ing. NP

LUNEDÌ 31

◆ PIGNASECCA E PIGNAVERDE con Tullio Solenghi

Teatro Aurora (Scandicci) ing. 16€

◆ Diritto al dissenso e conflitto sociale: quando cessa di essere democratico lo Stato che impedisce ai cittadini di protestare?

Cinema Astra (FI) ing. NP

Legenda intuibilissima

Musica

Teatro

Arte

Cinema

Eventi



Qualche anno fa per lavoro ho passato in due occasioni diverse una settimana a Tataouine. In entrambi i casi abbiamo visitato e fatto dei workshop con studenti e abitanti in diversi ksour e villaggi berberi tra il deserto e le colline rocciose, percorrendo, per arrivarci, sia piccoli villaggi quasi disabitati che zone completamente desertiche scendendo verso la Libia. Con grande meraviglia il deserto mi ha profondamente stupita per una strana sensazione di pace, ancorata alla terra e al vuoto.



Non si è trattato soltanto della bellezza dei luoghi e dei colori, ma di una sorta di scoperta interiore rispetto alle aspettative sulle sensazioni che darà un luogo: l'idea astratta del deserto infatti non mi ha mai fatto sentire a mio agio perché, a parte per brevi gite, sono terribilmente metropolitana e, in alternativa, marina. L'idea del deserto ha sempre coinciso, per me, con il desiderio di fuga verso punti di riferimento identificabili.

Marzo da non perdere

PRESENTAZIONE LUNGARNO DI MARZO 2025 SABATO 22 MARZO · CIRCOLO ARCI PORTA AL PRATO



Come ogni mese Lungarno sceglie gli spazi più interessanti di Firenze per presentare i suoi nuovi numeri con la solita formula che unisce i talk alla musica. È il turno del **Circolo Arti Porta al Prato**, sana e longeva realtà a due passi dal centro, sempre attiva con attività ricreative e culturali per grandi e piccini, incontri, dibattiti, corsi ed eventi. Le leccornie culinarie della

serata saranno a base di **Taco & Margherita**, accoppiata ormai rodenta di grande successo, mentre Lungarno penserà a creare e coordinare il talk nel tardo pomeriggio, sempre con un occhio ai contenuti del mese della rivista. La selezione musicale sarà affidata alle abili mani di **NUB** e **OOH-sounds**, protagonisti entrambi della nostra intervista per le cose fantastiche che stanno facendo al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato con la rassegna **E se ci entrassi dentro?**

MAGNETICA DA GIO 13 A SAB 15 MARZO · BIBLIOTECA ISIA+VILLA STROZZI

In occasione del centenario di **Luciano Berio**, fondatore di **Tempo Reale**, nasce una nuova iniziativa del Centro, destinata a sedimentare un processo di aggregazione dei protagonisti della musica elettronica italiana di oggi. **Magnetica** è dunque un'azione poliforme che, attraverso una articolazione di concerti, workshop e talk, abbraccia temi artistici e scientifici attuali, coinvolgendo giovani creative/i (per esempio delle numerose Scuole di Musica Elettronica dei Conservatori) e soggetti maturi della ricerca, ma anche la molteplice comunità di chi fa musica e la ascolta. Gli ultimi dieci anni sono stati infatti testimoni di una crescita esponenziale dell'interesse giovanile per le tecnologie del suono, facendo crescere la musica elettronica come una delle discipline artistiche più praticate, studiate e frequentate.



MATERIA PRIMA FESTIVAL DA SAB 1 MARZO A VEN 4 APRILE · VARIE LOCATION



Crollare, fallire, andare in pezzi e ritrovarsi, contro la società della performance, per pensare a un mondo nuovo ripartendo dalle ferite e dagli inciampi. È **"Caduta libera"** il grido che lancia la 12/ma edizione di **Materia Prima Festival**: dall'1 marzo al 4 aprile l'evento dedicato al panorama teatrale e performativo contemporaneo che ogni anno porta a Firenze,

tra il Teatro Cantiere Florida e altri spazi della città, le produzioni più innovative in circolazione, a cura di **Murmuris**. Oltre un mese di spettacoli tra prime assolute, compagnie pluripremiate, creazioni site specific e progetti speciali. Fra i nomi: **Sotterraneo** (con l'esordio alla regia di Claudio Cirri), l'attore e regista due volte premio Ubu **Francesco Alberici**, il finalista agli In-box 2024 **Dino Lopardo** e la compagnia del carcere di Sollicciano.

BUZZCOCK VENERDÌ 14 MARZO · VIPER THEATRE

Preparatevi a una scarica di adrenalina: i **Buzzcocks** arrivano a Firenze sul palco del **Viper Theatre** delle Piagge! Veri pionieri del punk rock britannico, hanno preso l'urgenza ribelle dei Sex Pistols e l'hanno fusa con melodie irresistibili, creando un sound che ha ispirato intere generazioni. Dagli esordi nella scena DIY di Manchester nel '76 fino ai giorni nostri, i Buzzcocks hanno scritto la storia con hit immortali come *Ever Fallen in Love (With Someone You Shouldn't've)*, *What Do I Get?* e *Orgasm Addict*. Energia pura, ritornelli fulminanti e un'attitudine che non ha mai perso un colpo. In apertura: gli **Spleen**, uno dei nuovi volti del rock fiorentino. Giovani, graffianti e pronti a far tremare il palco. Il futuro del rock incontra una leggenda.



MIXITÉ MARZO 2025 · PARC-PERFORMING ARTS RESEARCH CENTRE



Dodici concerti per un'immersione nel sound globale da New York a Medellin, da Timisoara a Seoul passando per India, Romania, Olanda, Turchia, Svezia, Polonia, Italia. Quarta edizione per **Mixité - Suoni e voci di culture antiche e attuali**, la rassegna live firmata **Toscana Produzione Musica**, fino a maggio al PARC delle Cascine. Partenza domenica 2 marzo

con un progetto live in prima assoluta: Mamah Diabate, Jabel Kanuteh, Stefano Pilia e Marco Zanotti saranno sul palco con **LOLO**, un concerto di solidarietà per Rokia Traoré. Si prosegue il 9/3 con **Pierre Bastien**, geniale inventore di sculture sonore, il 16/3 con **Julia Kent**, violoncellista canadese di stanza a NY, il 23/3 col concerto al buio di **Teho Teardo** e il 30/3 con il producer **Go Dugong** che presenterà il nuovo album "Madre".

GNUT VENERDÌ 21 MARZO · SALA VANNI

Dopo il sold out dello scorso anno, **GNUT** torna in Sala Vanni a Firenze per presentare il suo repertorio con un trio speciale: chitarra, violino e violoncello. Classe '81, GNUT è un cantautore napoletano che da anni calca le scene musicali seguendo il suo cammino, unico e personale: un songwriting che fa incontrare Nick Drake e Elliot Smith con la tradizione cantautorale italiana e la canzone napoletana di Roberto Murolo. **Nun te ne fa'** è il risultato di un lavoro di scrittura che ha preso il via nel 2014, grazie all'amicizia e ai forti legami artistici stretti con il poeta partenopeo Alessio Sollo e il singer songwriter inglese **Piers Faccini**. Quest'ultimo, già produttore del secondo album, non solo è produttore e arrangiatore di questo disco ma accoglie GNUT nella sua etichetta Beating Drum.



EL GALACTICO FESTIVAL

SOLD OUT

01 GIUGNO 2025

BAUSTELLE

(SET ESCLUSIVO CON OSPITI SEGRETI)

EMMA NOLDE

NEOPRIMITIVI

**MATTEO BORDONE
& DANIELA COLLU**

(CHIACCHIERE LIVE)

PIERPAOLO DE SANCTIS

(FOUR FLIES RECORDS DJ SET)

02 GIUGNO 2025

BAUSTELLE

(SET ESCLUSIVO CON OSPITI SEGRETI)

MARTA DEL GRANDI

DELICATONI

STEFANO NAZZI

(INDAGINI)

BASSOLINO

(DJ SET)

FIRENZE
ANFITEATRO
DELLE CASCINE
ERNESTO DE PASCALE
01.06 - 02.06 2025

VIVO
CONCERTI

BMG

PICCOLA
MGMT

ASSOCONCERTI

INSIEME A
"POST

SPONSOR
Shaft

LOCAL MEDIA PARTNER
Lungarn

LOCAL RADIO PARTNER
CONTRORADIO

Autointervista precaria

Domande a se stesse sul destino della ricerca

di

Assemblea Precaria Firenze

L'assemblea precaria raccoglie student*, dottorand*, assegnist* e ricercator* dell'Università di Firenze e della sede fiorentina della Scuola Normale Superiore che si oppongono al definanziamento degli atenei pubblici e alla precarizzazione del lavoro accademico aggravato dall'imminente riforma Bernini.

Ci sono state rivolte delle domande per un'intervista, ma ci siamo accorte che ad ogni domanda, noi rispondevamo con altri interrogativi. Precarietà significa questo: fare quotidianamente i conti con un presente logorante e un futuro sempre da rimandare.

A pensarci non ricordo nemmeno dove vivevo due anni fa. E dove vivrò tra sei mesi? Mi piacerà la città dove ho vinto l'assegno? Troverò casa lì? E tornerò mai in questa città? Le persone con cui ho lavorato qui, dove saranno loro? Si saranno trasferiti altrove? Chi sarà la prossima a doversene andare? Faccio il periodo all'estero? Quanto è il minimo che devo restare e quanto il massimo prima di poter tornare? Basteranno i soldi? Riuscirò a stringere relazioni nella mia prossima sede? Starò loro simpatic*? **Ma prima di ripartire per una nuova città, provo a pensare a questa giornata, a sopravvivere.**

Avrò tempo per me oggi? Avrò tempo per prendermi cura delle persone a cui voglio bene? Ho il tempo per farmi la schiscetta

Una riflessione a cura dell'Assemblea precaria dell'Università di Firenze.

o vado fuori a pranzo? Non spenderò troppo? Dove mangio la mia schiscetta? Alla scrivania? Dov'è la macchinetta del caffè? Perché devo far le slide per il mio prof boomer? Quanto ci metto coi mezzi pubblici per arrivare in università? Perché i biglietti dei treni costano così tanto? Perché gli sconti *young* sono solo fino ai trent'anni? Quando le faccio le slides per quel corso di 36 ore pagato 700 euro? Quando inaugurerà il prossimo student hotel? Quando l'università esternalizzerà i nostri uffici ai coworking e dovremo pagare pure la scrivania per lavorare? La piantina, i poster, le foto nel mio ufficio, ha senso metterle, fare mio questo luogo? Dovrò traslocare domani? **Non lo so, non so più niente ormai, non ho molto di chiaro su cui contare.**

Il burnout fa parte della borsa? E chi mi paga la malattia? E la terapia? **Ma anche la pazienza ha un limite.** Quando scade la call? Quella conferenza che c'è a luglio: quando mi diranno se mi hanno accettata? Quanto ci mette il reviewer a revisionare il mio articolo? Lungarno è in fascia A? Perché una pubblicazione in più fa sempre comodo. Quando arriva la DIS-COLL? Quante molestie posso sopportare per un posto precario in università? A quanti decibel una voce non maschile può essere udita? Avrò dei figli? Avrò la maternità? Avrò la paternità? Sarò ancora fertile quando avrò un lavoro stabile? Sì, sono donna no non faccio l'umanista; sì, sono un uomo no non faccio lo scienziato. Questa è la nostra vita, racchiusa in una domanda: quando lavorerò per vivere e non vivrò per lavorare? E poi, quando lo farete anche voi? Un'ultima domanda, alla quale sappiamo rispondere. Quando si riunisce l'assemblea precaria? Ogni martedì, alle 18. Seguici su IG!

@assembleaprecariafirenze





poesia di

Francesca Gambassi

a cura di

Matteo Cristiano e Matteo Terzano

La Rivoluzione



crediti fotografici:

Eleonora De Grandi

Io oggi voglio tutto.

Voglio una vita che abbondi

voglio celebrarla questa abbondanza

cari tutti, adesso, subito

prendiamoci il diritto di sognare in grande

e di desiderare esperienze future

di provare gioie e dolori profondi

e di amare con coraggio

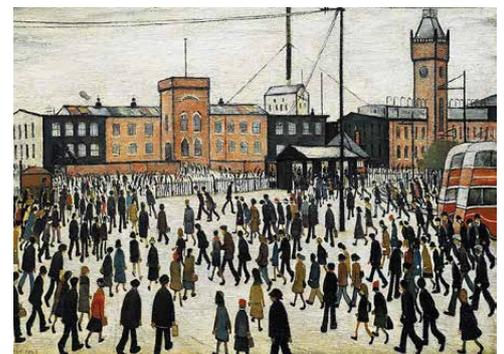
chi ha il coraggio di amare,

ridere attendere accogliere

con cura e dedizione

sì, cura. Che è Rivoluzione

Mentre nel nostro Paese, e non solo, si riaffacciano i vecchi fantasmi del Novecento, è necessario tornare a parole audaci e cristalline. Con il suo titolo altisonante Francesca Gambassi non ha paura di riesumare una parola ambiziosa che sembra ormai desueta e colpevolmente dimenticata come “rivoluzione”. Un termine quasi ancestrale, velleitario, lontano in questo periodo storico, tanto è il timore che può rievocare nelle nostre società liberali e capitalizzate. In un mondo individualista come questo è l'individuo, con le sue scelte autonome, a determinare la storia, e allora la poesia si apre in modo categorico, con un registro semplice ma diretto prima di prorompere con tono esortativo in uno slancio vitale. Sprona a mettersi in gioco e a riporre fiducia nel mondo che verrà, nonostante tutto. Se le Rivoluzioni con la R maiuscola, quelle che per intenderci non sono dei pranzi di gala, forse hanno fallito, oggi prendersi cura della realtà che ci circonda con attenzione, rispetto e impegno – come auspica l'intramontabile Battiato de *La Cura* – è il vero atto rivoluzionario.



crediti fotografici:

Going to Work di L.S. Lowry

10 anni di Florence Korea Film Fest

Per un bilancio del festival fiorentino

Cinema

di

Caterina Liverani

Dire che avessi enormi lacune quando dieci anni fa mi apprestavo a sostituire un collega per intervistare un regista al **Florence Korea Film Fest**, è un eufemismo. Dover parlare in pubblico, con un microfono, su un palco e con un interprete che traduceva le mie domande in una lingua, di cui all'epoca non conoscevo una parola, a qualcuno che veniva dall'altra parte del mondo era piuttosto paralizzante. Accettai comunque perché dovevo prendere qualche rischio se volevo andare avanti con questo lavoro.

Caterina Liverani riassume e racconta gli ultimi dieci anni di Florence Korea Film Fest, il primo festival di cinema coreano in Europa.

Dieci anni come assistente alla programmazione, due viaggi in Corea, centinaia di film visti e decine fra cineasti e attori intervistati dopo, posso dire che è andato tutto bene. Ma, come quello che finisce per essere significativo nelle nostre vite, non è stato facile. Il primo, enorme, scoglio sono stati i **nomi degli attori tanto che per molto tempo mi sono affidata unicamente ai volti**. Uno in particolare aveva la capacità di colpirmi fino a sconvolgermi. Un volto gentile ma all'occorrenza anche crudele e indifferente, che apparteneva a un attore con una voce sottile, musicale, talvolta sospirata che vedevo impegnato, e sempre impeccabile, nei ruoli più disparati.

Film drammatici, thriller, melodrammi, commedie e persino in qualche pellicola ad alto tasso erotico. Si tratta di un attore che, come molti di coloro che ho avuto il privilegio di intervistare, appartiene a quella generazione che **ha cavalcato tutta la Korean Wave affermandosi all'inizio degli anni 2000**. La stessa di cui fanno parte i due protagonisti di *Squid Game* per intendersi. Interpreti che hanno ridefinito un nuovo

concetto di mascolinità, imperfetta, vulnerabile, seducente e molto diversa dall'immagine del divo asiatico alla Bruce Lee.



Il volto che tanto mi aveva colpita aveva però qualcosa di insolito, meno patinato di quello dei colleghi che venivano dalla moda. Intervistando registi che lo hanno diretto ho appreso che proprio quella irregolarità dei tratti ha reso difficile gli inizi per questo interprete non considerato classicamente attraente. **Ha ottenuto infatti il primo ruolo da protagonista a 35 anni ma da allora ha avuto un'ascesa costante che lo ha portato a diventare protagonista di alcuni dei film più visti al cinema in patria**. Mentre altri conoscevano perio-

di meno fortunati con l'avvicinarsi dei 40, lui otteneva ruoli ogni volta più importanti in pellicole che venivano presentate nei maggiori festival internazionali.

Hwang Jung-min è il nome di questo gigantesco personaggio che avremo l'onore di avere come ospite in questo 23esimo Florence Korea Film Fest. Un vero e proprio monumento del cinema coreano che solo quest'anno ha vinto due premi come miglior attore. Una retrospettiva, una masterclass e la possibilità di conoscere finalmente qualcuno che mi è diventato nell'ultimo decennio, suo malgrado, estremamente familiare è significativo per me proprio in questo anniversario e invito tutti gli appassionati di cinema e di Corea a vivere insieme questa opportunità unica al Florence Korea Film Fest dal 20 al 28 marzo a La Compagnia.

Scritto sullo schermo

4 P. M.

Una coppia di mezza età si è appena trasferita nella sua nuova casa di campagna per rilassarsi, meditare e vivere a contatto con la natura. Il loro vicino di casa però ha altri piani. Ogni pomeriggio alle 16 in punto suona alla loro porta e siede nel loro soggiorno senza profferire

parola fino alle 18. Per i due coniugi è la fine dell'idillio e l'inizio di un incubo. 4 P.M., adattamento cinematografico del romanzo di Amélie Nothomb *Le catilinarie*, e irresistibile dark comedy in stile *Parasite*, sarà in programma al Florence Korea Film Fest.



25

La Playtronica di Luksek

Da Parigi a Kebab Mesopotamia

di

Martina Vincenzoni

Intervista a Luksek, tra ricerca artistica, cultura dell'italodisco e playtronica.

Nel mese di gennaio, invece della presentazione del numero appena uscito, Lungarno ha portato la redazione e i suoi lettori da Kebab Mesopotamia. Oltre al kebab, l'attrattiva della serata è stata il live di **Luca Guarducci, in arte Luksek**. Immaginatelo così: accanto al computer, invece della console, una serie di ortaggi connessi tramite piccoli cavi colorati a un *device* esterno, il playtron. A ciascun ortaggio corrisponde un suono campionato o una breve sequenza musicale che Luksek suona sulle basi da lui composte e riprodotte sul momento. Gli abbiamo fatto qualche domanda.

Com'è andato questo live da Mesopotamia, dalla tua prospettiva?

«È stato inaspettato per il pubblico numeroso e con voglia di ballare. Le persone hanno interagito e anche nei giorni successivi qualcuno mi ha fermato per strada per chiedermi del prossimo "evento dal kebabbaro". La gente ha capito che si trattava di un live vero e proprio, in una situazione particolare ma bella».

La tua musica fonde cultura Italo Disco e French Touch: come si combinano tra loro?

«La French Touch nasce a fine anni '90 come evoluzione della Disco, con il classico taglia e cuci: *loopare* all'infinito un *sample*, una porzione di un brano anni '70. Ho iniziato così. Poi ho visto che potevo andare oltre per sentire più mio il brano: ora i miei brani sono tutti originali, suonati. Rimango fedele al *sampling* French Touch ma anche all'Italo Disco e alle sfumature che ci girano intorno. Prendo spunti ascoltando tanta musica anni '70-'80».

La tua vita e i tuoi concerti si svolgono principalmente tra Parigi e Firenze: dicci di più.

«Firenze è la base, ci abito; le serate però si muovono su pochi locali, c'è un po' una crisi della movida. Ho abitato a Parigi un anno e mezzo e ho coltivato contatti; ora ho un collettivo che organizza un party al mese,

itinerante. È un momento fertile, con serate anche a Berlino. L'Italia ha inventato l'Italo Disco con Giorgio Moroder: alla fine degli anni '70 i tedeschi venivano a curiosare nei nostri club di Perugia, Rimini, e ora l'hanno fatto proprio, è quasi una religione. Anche in Italia c'è una nicchia con cui lavorare ma all'estero trovo la mia espressione maggiore».

Come funziona un set di Playtronica?

«Al *device* di Playtronica puoi connettere 16 oggetti: è un circuito elettrico, quindi l'oggetto deve essere un conduttore di elettricità. Vanno bene verdure, persone... Sei tu che scegli di assegnare, ad esempio, un accordo di pianoforte alla zuccina. Un suono molto interessante che ho usato da Mesopotamia e che enfatizza anche la morfologia dell'insalata è il *chimes*, lo strumento orientale fatto di tante campane tubolari in verticale. Toccando le foglie aperte su tutta la superficie si crea un effetto adatto a quel suono lì».



crediti fotografici:

Chiara Riccio

Quando potremo ascoltarvi di nuovo in città?

«Agli eventi di Tour de Funk: un collettivo che ha base a Firenze per il quale io e un altro DJ organizziamo aperitivi al Fermino una volta al mese. Invitiamo anche DJ internazionali: recentemente abbiamo ospitato il *resident* del Kitkat di Berlino e Claudio Cavalloni, molto noto sulla scena».

ig: @iamluksek



Una piccola galleria di "falsi d'autore": opere originali ma ispirate ad alcuni grandi capolavori dell'arte visiva. Al solito, ci piace mescolare le carte, i generi, i linguaggi.

Il disegno sopra si ispira a *Il tradimento delle immagini*, un olio su tela dipinto da **René Magritte** nel 1929 e conservato nel Los Angeles County Museum of Art. L'opera originale ha una pipa al posto del violino, e la frase recita ovviamente: "Ceci n'est pas une pipe". Con questo paradosso, Magritte intendeva dimostrare il contrasto tra rappresentazione e realtà. Ma l'idea di dichiarare per iscritto la funzione di un oggetto, fa venire in mente **Woody Guthrie**, che aveva aggiunto a grandi lettere sulla sua chitarra "This machine kills fascists". Era lo strumento con cui girava nell'America degli anni Trenta, fervente, assetata di musica nuova e desiderosa di avventura.

Il nostro, allora, non è un violino, non è solo quello. Ci piace pensare che sia anche uno strumento di cultura e di diffusione del bello, il cui valore va ben oltre la definizione dell'oggetto fisico.



orchestradellatoscana.it

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

44ª stagione concertistica 2024/25

It's time to have a **#coworking**

Aumenta la produttività
grazie ai nostri spazi!

Via Mario Morosi 30A, Firenze
Da Lun a Ven dalle 8:30 alle 20:30
Per maggiori info www.codispace.it

Codispace

Architettura Radicale

La "spia" del movimento avanguardista Intervista a Gianni Pettena

di

Gaia Carnesi

I radicali si ribellavano ad una eredità razionalista ingombrante, ognuno con il proprio linguaggio. Gianni Pettena, architetto, artista, docente, critico e storico dell'architettura, ha scelto di seguire un sentiero solitario e personalissimo, contribuendo al movimento dell'avanguardia culturale da un'altra postazione. Una regia sottile e tagliente che portava lo spettatore ad emanciparsi osservando i suoi progetti. La sua è stata una pratica artistica che oscillava tra architettura concettuale, arte e design sperimentale. Una sorta di riforma dell'architettura che lo vede prendere parte al gruppo Global Tools, la contro-scuola di design nata nei primi anni Settanta, di cui si considerava "la spia" per il suo carattere indipendente. Nei suoi progetti natura e architettura si contaminano in una metamorfosi dei volumi, intervenendo solo su qualcosa già esistente, come in **Ice House**, realizzata a Minneapolis nel 1971, o in **About Non Conscious Architecture** nella Monument Valley. Ha trascorso alcuni anni negli Stati Uniti in qualità sia di artista che di insegnante, dove

IO SONO LA SPIA - Milano 1973



ha potuto diffondere la sua visione radicale dell'architettura: non solo costruzione, ma racconto.

Architetto Pettena, in che modo l'esperienza americana ha influito nella sua arte?

«Il mio rapporto con il contesto americano era consapevole, quindi critico e curioso nel dare una direzione radicale dell'ambiente urbano. Erano attenzioni confluite specialmente nelle mie opere più importanti, ma anche una conseguenza di qualcosa partita in Italia come osservazione. La land art, per esempio, nasce in Inghilterra ma poi si è sviluppata anche altrove».

Nel libro *L'Anarchitetto* scriveva: «L'architettura non la fanno più gli artisti ma la fa il buon borghese». Pensa sia ancora così?

«Certamente, c'è chi realizza cose molto più interessanti ma nel fare architetto-



Archipensiero - CRAC - Sete 2023

ra ci si rivolge oggi ad una continuità storica con un'amplificazione culturale».

Perché si definiva "la spia"? Cosa voleva testimoniare rispetto agli altri radicali?

«Ero parte della cosa, ero autonomo e critico, pensavo che il radicale si espandesse. Ho sempre agito come storico del movimento. Si fa arte senza rimpianti».

Attraverso l'impronta di Ettore Sottsass ha abbracciato l'ideale di un approccio all'architettura ludico e anti-funzionale. Trova che troppa razionalità limiti bisogni e desideri umani?

«Corretta descrizione. L'architettura non è una macchina che trascrive funzioni, ma un linguaggio che interpreta la propria epoca...era troppo confinata ai limiti imposti dal tempo. Una caratteristica del mio lavoro è anche di non dimenticare che fare architettura è un peccato mortale, poiché è una presenza davvero importante nel contesto da abitare».

In molti suoi progetti troviamo una connotazione politica come gesto di denuncia.

«Assolutamente, per esempio con la serie di tre installazioni a grandi lettere tridimensionali: *Carabinieri*, *Milite ignoto*, *Grazia & Giustizia* realizzati nel 1968. In questo caso quella & è espressamente commerciale, perché spiega che questi simboli sono stereotipi di un passato e delle funzioni interpretate dal contesto politico».

Che reazione suscitavano nel pubblico?

«Non suscitavano quasi nessuna reazione, perché la politica era ancora ai margini, non era dentro i dialoghi. Questi progetti raccontavano lo stereotipo consegnato come il destino dell'architettura stessa».

I suoi progetti erano soprattutto installazioni, performance scavalcando la



Carabinieri-Novara-Palazzo Comunale 1968

classica e razionale visione dell'architettura. Qual è stato il progetto più significativo per la sua carriera?

«Il primo, la trasformazione del palazzo d'Arnolfo a San Giovanni Valdarno, attraverso una retinatura astratta nei volumi aperti della facciata. Per quattro mesi ha raccontato la metamorfosi in scala reale di un edificio sul piano funzionale, come luogo che ospita una mostra. Era il '68, la prima volta che si faceva una installazione di uno spazio già esistente veicolando un concetto attraverso altre forme con un'opera in situ».

Si considera più artista o architetto?

«C'è una contaminazione tra arte e architettura ed essa diventa un linguaggio più ampio. Quasi trascura la corretta interpretazione di funzioni pratiche ma si concentra sull'ampiezza delle conseguenze in termini culturali. Siamo le voci da ascoltare sulle origini e assenza di continuità. L'architettura è un linguaggio che racconta il divenire della cultura con la sua forma, essa è molto presuntuosa, specie quella radicale perché doveva comunicare qualcosa di forte, diverso, libero dagli stereotipi».

from about non conscious architecture-
Monument Valley 1972-73



Arcimboldo

di

Niccolò Protti

È semplice: ti indico dei posticini dove andare a mangiare che hanno il loro perché. A volte per la storia, altre per l'esperienza, altre per le persone. Oggi, per scoprirlo, devi arrivare in fondo.

Si spende troppo poco - vol. 2

A gennaio 2025 ho aperto l'anno di Arcimboldo in modo provocatorio, raccontando – poco – di un'ottima trattoria dove si spende troppo poco. L'intento del pezzo era spingere verso una riflessione sul valore del denaro quando si mangia fuori, quali sono le cause o le conseguenze di questi prezzi. Da quando esiste questa rubrica, quel pezzo con quel titolo un po' civettuolo è stato quello che ha generato più interazioni. Sia ben inteso: mi fa piacere quando si crea curiosità, quando mi scrivete (continuate a farlo!), quando il passaparola e le chiacchiere si animano come fossimo al bar, però mi aspettavo magari anche qualche commento sul lato lavorativo, su quello economico e sociale, sui veri punti della questione. E invece no.

Sono conscio del fatto che il trigger del prezzo basso sia da sempre – e lo sarà per sempre – foriero di interesse, però non mi aspettavo questo interesse. Intendiamoci, non voglio passare per l'integralista che non sono: anche a me fa piacere trovare un buon locale con prezzi abbordabili, però credo fermamente che non possa essere la normalità. Il discorso è molto complesso,

lo so, però trovo sbagliato andare a caccia solo di questi ristoranti. Un buon punto di partenza potrebbe essere il cominciare a pensare "il pasto fuori" non come a una consuetudine, bensì come a un lusso, un'esperienza da concedersi qualche volta in meno e da vivere senza la pretesa di essere sempre accontentati in termini di prezzo. Mi rendo conto di chiedere quasi la luna, ma ogni piccolo passo verso la consapevolezza non può che essere una conquista.

Tornando invece a un altro posticino dove si spende davvero poco, per quella volta in cui non riuscirai a resistere e sentirai il bisogno di uscire a mangiare qualcosa, te lo racconto ad aprile.

Se vuoi consigliarmi un posticino per Arcimboldo, scrivimi su IG a @protyconialpsilon o a arcimboldo.lungarno@gmail.com

Caro Bendetti
libreria

Racconti fiorentini con la scusa
di un libro

di

Carlo Bendetti

Ogni amore finisce con una lingua morta: due soli parlanti che non saprebbero dire dove l'avevano imparata e perché. Una lingua simile a quella di tutti, stesse parole, stessa grammatica, che però comprendevamo io e te. Una piccola lingua a due: come ogni archeologo che si rispetti, scavo alla ricerca dell'errore di traduzione. Rileggo lettere, messaggi, post-it e biglietti d'auguri, segnando dei passaggi a matita, altri in rosso. Di alcuni rimangono i luoghi: il biglietto su una panchina in Piazza Madonna della Neve, la cartolina da Milano, i messaggi da Pavia. Scopro presagi in ogni frase: "Panda", "Volpe", "Primo Sonno", "Secondo sonno", ossia tu, io, l'addormentarsi, il risveglio notturno con la voglia di fare l'amore. Incredibilmente, di altre ho dimenticato il significato: "Terzo sonno", "Risuonare". Le ho scritte e non so più cosa volevano dire. Povere parole, per un po' così importanti, capaci di farci sorridere, e ora tornate uguali a quelle dei dizionari: tu fra *pancronico* e *pandaka*. Io fra *volpato* e *volpedese*.

Ci vorrebbe una sociolinguistica dei sentimenti per ricostruire quali rami sopravvivano e quali si perdano irrimediabilmente. Per capire se non ci sia qualcosa, nella lingua segreta, che predica l'esito futuro: più animali vengono utilizzati, più rapidamente scoppieranno casini. Maggiore il grado di zucchero, più rapida l'inevitabile estinzione linguistica.



Vera Gheno,
Grammamanti
Einaudi, 2024 – 15,00€

31

Frastuoni

di

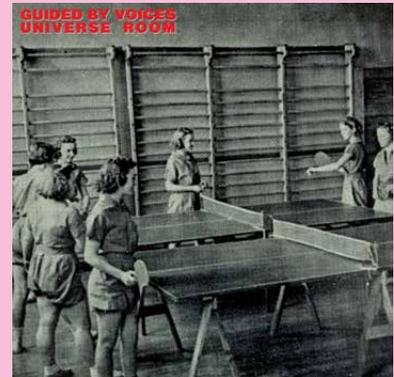
Leonardo Cianfanelli



BONNIE PRINCE BILLY
The Purple Bird
(Domino)



SQUID
Cowards
(Warp)



GUIDED BY VOICES
Universe Room
(Guided By Voices)

Instancabile creatore di magie, il veterano **Will Oldham** torna con il suo alias più famoso, **Bonnie "Prince" Billy**, per confrontarsi ancora una volta con la tradizione musicale americana, interpretandola con la sua sensibilità unica. Con la scelta atipica di coinvolgere un produttore, l'esperto **David Ferguson** di Nashville incontrato per la prima volta durante le session in cui **Johnny Cash** ha coverizzato il suo inno *See A Darkness*, Oldham ci presenta un album squisitamente country, apparentemente canonico ma che nasconde quelle deliziose stranezze che hanno sempre caratterizzato le sue opere. **The Purple Bird** si diverte a sfruttare i cliché del genere, costringendo l'ascoltatore a immergersi nella sua semplicità, per poi ritrovarsi in un oceano luminoso pieno di bizzarre creature da ammirare.

Emersi da quell'ondata britannica che ha saputo reinterpretare con genio e follia il post-punk, di cui tra gli altri fanno parte anche Black Midi e Black Country, New Road, gli **Squid** continuano la loro corsa senza compromessi con **Cowards**. Ispirato da un disagio sociale reale, filtrato dall'immaginazione viscerale e sregolata del cantante e batterista Ollie Judge, il nuovo lavoro della band inglese mescola synth scintillanti, beat sincopati e bassi ipnotici ad arrangiamenti orchestrali, per raggiungere territori inesplorati dove i generi si mescolano con gusto e stile. **Cowards** è il culmine della carriera degli Squid, un universo vastissimo dove ogni brano diventa un micro-mondo unito agli altri da un'unica intenzione: manifestare lo sconforto dell'era degli schermi che stiamo vivendo.

Eccoci ancora una volta a parlare di **Robert Pollard** e i suoi **Guided By Voices**, che nonostante i quarant'anni di carriera mantengono intatta la loro capacità di scrivere canzoni immediate che diventano istantaneamente dei classici. **Universe Room** offre 17 tracce (in meno di quaranta minuti) che racchiudono il marchio di fabbrica della storica band americana: power pop affilato, linee melodiche irresistibili, attitudine lo-fi e un costante grado di "scazzoneria". Invece di adagiarsi sul loro status leggendario, Pollard e soci continuano la loro ricerca con lo scopo di sorprendere ed emozionare i fan. Il risultato è un mix selvaggio che impegna attivamente l'ascoltatore, con cambi di marcia imprevedibili, uno dei lavori più divertenti e brillantemente confusi della loro fase post reunion.

FRASTUONI SU INSTAGRAM



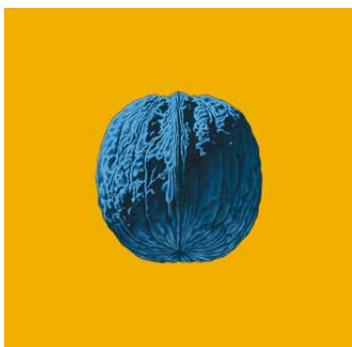
La playlist di Frastuoni è su Spotify. Aggiornata settimanalmente, contiene una **selezione dei migliori brani** sia italiani che internazionali, in linea con i gusti della rubrica. Scansiona il QR code per seguire la pagina Instagram e gli aggiornamenti della playlist.

Abbandonare il superfluo per rigenerarsi

Intervista a Brunori Sas

di

Riccardo Morandi



Raramente capita di scambiare due parole con un cantautore affermato. Altrettanto raramente capita ad un artista l'essere così semplice ma profondo nel linguaggio. Questo è Dario Brunori, in arte Brunori SAS, che dopo aver condiviso tanto del suo percorso di vita e artistico con Firenze, torna dopo l'esperienza sanremese a calcare il nostro palco più grande, ovvero il Mandela Forum, il 16 marzo.

Il cantautore si racconta dopo il festival di Sanremo e in vista del suo concerto a Firenze

Brunori Sas, ovvero Dario Brunori: uno splendido 47enne che approda al Festival di Sanremo dopo una carriera quasi ventennale. Come ci sei arrivato?

«Mi sono avvicinato al Festival con spirito leggero, cercando il momento giusto per mettermi in gioco: sarà che un po' mi sono ammorbido con l'età o sarà anche che credo tanto nel brano. Dopo sedici anni di carriera è stato bello tornare a provare l'emozione del debuttante perché in sostanza sapere che ci sarà tutto un mondo che intercettava per la prima volta la mia musica mi ha restituito molta adrenalina».

Stai collaborando con Riccardo Sinigaglia, apprezzato anche dai nostri lettori. Come è nato questo legame e come ti ha arricchito?

«Il nostro lavoro nasce da una lunga gestazione legata al mio desiderio di cambiamento: non è un processo, in sostanza, che decidi a tavolino. Sapevo (da fan *sinigalliano*) che quello della rigenerazione era un tema a

lui molto caro e nel mio cuore lo sentivo "persona giusta". Devo dire che ha superato di molto le mie aspettative, non conoscevo tutta la sua ricchissima parte umana e le lunghe chiacchierate con Riccardo sono state propeudetiche alla scrittura dell'album *L'albero delle noci*. Riccardo ha curato la produzione artistica come fosse un disco suo: per la prima volta mi sono aperto a una collaborazione tanto profonda quanto intima, cercando di mettermi il più possibile in discussione, senza utopistici intenti rivoluzionari ma con il desiderio genuino di una rigenerazione. Anche perché al sesto disco o fai così, o vai col pilota automatico».

In 20 anni di musica hai raccontato te stesso ed il mondo che ti circonda. Cosa è cambiato in questi anni?

«In questi 20 anni è innegabile sia cambiato il modo in cui guardo il mondo. Il periodo di stop forzato durante il Covid, pur nella sua drammaticità, è stato in sostanza funzionale al mio percorso creativo e stilistico oltre che necessario per fare chiarezza su alcuni aspetti intimi della mia vita: da qui è arrivata la necessità di rigenerazione che affronto nel nuovo disco. Con Riccardo Sinigaglia abbiamo optato per un lavoro di sottrazione, abbandonando il superfluo e cercando di essere molto asciutti sia da un punto di vista testuale che poi anche nel racconto musicale. Nondimeno, la nascita di Fiammetta è arrivata ad arricchire la mia vita: diventare padre è un evento che porta a rivedere le tue priorità. Nell'*Albero delle noci* c'è tutta la gioia che genera la nascita di una figlia: l'ho detto più volte che questo album è una valle di lacrime: con Riccardo non ci siamo risparmiati».



crediti fotografici:

Chiara Mirelli

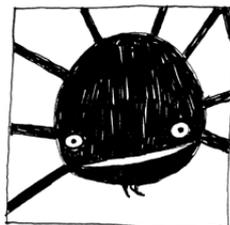


scritto e disegnato da:

Diego Gabriele

Cara lettrice e caro lettore ti aspettavi qualcosa di più dal mese di Marzo: la primavera, marzo pazzarello e così via. Ed è così che ti meriti il tredicesimo segno, tutto per te.

Zampugnetta (32 marzo)



Questo mese avete la fortuna di essere un ragno appartenente alle Pholcidae, chiamate anche Zampugnette. Piccoli ragni con zampe lunghe e storte, come loro farete amicizia facilmente, avrete la risposta sempre pronta e spesso riuscirete anche a non farvi notare!

ARIETE

21 marzo-19 aprile



Da un po' di tempo Sandrino si innamora di tutto: di Luisa, di quella canzone che fa na na na, del numero 4 del semaforo dei pedoni e di quella mantella color carta da zucchero che ha visto in una vetrina in via dei Pepi. Ariete, non è bellissimo?

TORO

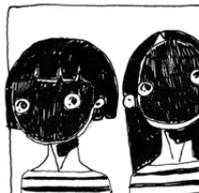
20 aprile-20 maggio



Ottavia aveva preparato la valigia. All'interno aveva messo il maglione di lana giallo, il costume estivo con i girasoli e un paio di mutande in più. Qualcosa sarebbe accaduto a breve. Toro, hai anche tu questa sensazione?

GEMELLI

21 maggio-20 giugno



Lorella salì sul tettino della propria Panda e scrutò l'orizzonte. Dopo mesi di stasi ecco finalmente il ritorno della primavera, dell'attività! È giunto il momento di fare qualcosa, qualsiasi cosa. Gemelli, mettili al lavoro.

CANCRO

21 giugno-22 luglio



Gianfranco ha un progetto nel cassetto: aprire un'edicola con vecchie riviste - secondo lui sono sempre attuali. Però forse è ancora troppo presto... nel dubbio si chiude anche lui nel cassetto. Cancro, meglio l'introspezione.

LEONE

23 luglio-23 agosto



Viola sentiva qualcosa dentro che non riconosceva bene. Era stanca delle tecnologie, della fila sui viali e di Carla. Poi si guardò dentro la bocca: lì c'era Gianfabio, un omino piccolissimo e sorridente. Leone, guardati dentro.

VERGINE

24 agosto-22 settembre



Alfredo uscì di casa, baciò il fidanzato, poi si fermò a parlare con la tabaccaia. Ascoltò il parere di Guido il matto riguardo al pensiero unico e per un attimo pensò che un piccolo ragno avesse qualcosa da raccontargli. Vergine, ascolta tutti.

BILANCIA

23 settembre-22 ottobre



Sono giorni che Lina cerca di scansare Tommaso: quello si lamenta troppo. E Carmen è un po' troppo prepotente. Perfino il Pippo nel parcheggio la mette di malumore. Bilancia, prendi le distanze.

SCORPIONE

23 ottobre-21 novembre



Giulio all'improvviso aveva un fascino incontrollabile: gli crebbe un ciuffo, lo sguardo ammaliante, il bavero della giacca sempre alzato e la voce profonda. Scorpione, non puoi farci niente: questo mese è così.

SAGITTARIO

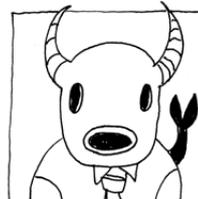
22 novembre-21 dicembre



A Filippo hanno rubato tutte e quattro le ruote della Simca 1000. Il cellulare era scarico, si guardò attorno e si accorse che il mondo non esisteva più. Si sedette in auto. Sagittario non ti preoccupare: è tutto temporaneo.

CAPRICORNO

22 dicembre-19 gennaio



Lorenza tutti i giorni meditava, faceva Yoga, poi si esercitava con la falegnameria, infine un po' di canto. Poi i coinquilini le ricordarono che viveva in un furgone con altre 8 persone. Capricorno, non pensare solo a te stesso.

ACQUARIO

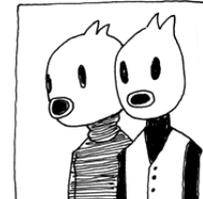
20 gennaio-19 febbraio



Medea era seduta a un tavolino di un bar. Sullo sfondo si vedeva San Miniato. Lei sorrideva, aveva detto a Sandrino che lo amava, e amava moltissimo anche la sua mantella color carta da zucchero. Acquario, è un bel mese.

PESCI

20 febbraio-20 marzo



"Un tuo lontano parente ti dona cento euro": Martino si sente fortunato, guarda lo smartphone e riceve anche uno sconto di 5 euro su un famoso e-commerce di rastrelli. Pesci gioisci, le finanze girano dalla tua parte!

MARZO LIVE

glue 
ALTERNATIVE CONCEPT SPACE
 24|25

SABATO 1 MARZO

ALBERTO BIANCO + special guest DENTE

SABATO 8 MARZO

EMMA NOLDE

SABATO 15 MARZO

VINTAGE VIOLENCE

SABATO 22 MARZO

SFIORIAMOCI una serata per Paolo Benvegnù
(evento su prenotazione)

DOMENICA 23 MARZO

SFIORIAMOCI una serata per Paolo Benvegnù
(evento su prenotazione)

SABATO 29 MARZO

VOINA

Viale M. Fanti 20 Firenze
Ingresso gratuito per i soci Glue
www.gluefirenze.com

eu.topie

call for all artworks



Call per giovani artiste, grafiche, illustratore, collagiste
Hai una visione di una città che sia un «**buon luogo**» e che rispetti i Goal 9 e 11 dell'Agenda 2030 dell'Unione Europea? Vuoi raccontarla con le **tue immagini**? Vuoi vedere la tua illustrazione in mostra e pubblicata sulle pagine di Lungarno? **Partecipa alla call!** Info e regolamento su lungarnofirenze.it oppure usa il **QR CODE**.



scadenza : 31/03/2025